



Comunicazione

Malattia da coronavirus 2019 (COVID-19)

Basilea, 17 aprile 2020

I reparti di terapia intensiva della Svizzera sono ancora sotto forte pressione a causa della pandemia COVID-19. La Società Svizzera di Medicina Intensiva (SSMI) può tuttavia confermare che le capacità della medicina intensiva totale in Svizzera sono state finora sufficienti in ogni momento per curare tutti i pazienti in condizioni critiche.

Prudenza nel ridurre la capacità supplementare di terapia intensiva

La futura domanda di risorse per la terapia intensiva dipende dall'ulteriore corso della pandemia COVID-19 ed è molto difficile da stimare a causa di numerose variabili. Sebbene la SSMI sostenga il graduale allentamento delle misure di protezione contro il nuovo coronavirus deciso dal Consiglio federale il 16 aprile, la SSMI consiglia prudenza nel ridurre la capacità supplementare di terapia intensiva nelle prossime due settimane: La ripresa della normale routine ospedaliera e di studi medici, combinata con un rinnovato aumento delle infezioni da SARS-CoV-2, potrebbe altrimenti portare a un sovraccarico di unità di terapia intensiva. In questo contesto, si deve anche tener conto del fatto che il tempo che intercorre tra l'infezione effettiva con il nuovo coronavirus e una grave polmonite nei pazienti ad alto rischio può essere superiore a una settimana, il che potrebbe contribuire a un sovraccarico ritardato delle unità di terapia intensiva. La SSMI raccomanda pertanto che gli ospedali e le autorità ritornino gradualmente alla loro capacità originaria, in modo da poter riattivare rapidamente le risorse aggiuntive, se necessario. L'evoluzione della situazione nelle prossime due settimane sarà essenziale per pianificare questo ritorno alle normali cure di terapia intensiva in Svizzera.

Coordinamento a livello nazionale

Dato il sovraccarico temporaneo di alcuni reparti di terapia intensiva in alcune regioni come il Ticino o la Svizzera romanda nelle ultime settimane, la SSMI ritiene importante coordinare le risorse di terapia intensiva a livello nazionale in situazioni eccezionali. L'obiettivo è quello di garantire cure mediche intensive di alta qualità a tutti i pazienti gravemente malati in tutta la Svizzera in situazioni eccezionali, quando le reti regionali degli ospedali e le autorità cantonali non sono più in grado di farlo. La SSMI ha chiesto all'Ufficio federale della sanità pubblica (UFSP) e alla Conferenza svizzera delle direttrici e dei direttori cantonali della sanità (CDS) di istituire tale coordinamento a livello nazionale, compresa la medicina intensiva.

Riabilitazione di pazienti gravemente malati di COVID-19

Molti dei pazienti gravemente malati di COVID-19 avranno bisogno di riabilitazione dopo il trattamento nel reparto di terapia intensiva, nella fase di post-cura, sia in clinica che a casa. Oltre alle unità di terapia intensiva e alle unità di terapia intermedia, anche la medicina fisica e la riabilitazione svolgono quindi un ruolo decisivo durante l'attuale pandemia. La SSMI discuterà quindi con la Società Svizzera di Pneumologia (SSP) e la Società Svizzera di Medicina Fisica e Riabilitazione (SSMFR) come garantire la migliore assistenza e la riabilitazione possibile dei pazienti COVID-19 gravemente malati e quali misure devono essere adottate.

Nelle prossime settimane, la SSMI continuerà a fare tutto il possibile per sostenere i reparti di terapia intensiva in Svizzera e i loro team terapeutici nella terapia di tutti i pazienti gravemente malati la cui vita è minacciata da una grave malattia, da un'operazione o da un incidente.

La SSMI ringrazia tutti gli esperti in cure intense e i medici specializzati in medicina intensiva per i loro instancabili sforzi durante questa pandemia COVID-19.



SCHWEIZERISCHE GESELLSCHAFT FÜR INTENSIVMEDIZIN
SOCIÉTÉ SUISSE DE MÉDECINE INTENSIVE
SOCIETÀ SVIZZERA DI MEDICINA INTENSIVA
SGI-SSMI-SSMI

Per le richieste dei media, si prega di contattare sgimedien@imk.ch.

Informazioni sulla Società Svizzera di Medicina Intensiva (SSMI)

La SSMI è un'associazione interprofessionale con oltre 1200 soci di professione medica e infermieristica. Fin dalla sua fondazione nel 1972, la SSMI ha promosso una medicina intensiva di alta qualità che si concentra sulle persone e che è comprensibile, sostenibile e visibile per la popolazione.